

BUONGIORNO

La Verità di Stato

MATTIA
FELTRI

Consenso dello Stato, sì, ma dello Stato totalitario. Fratelli d'Italia ha promosso e ottenuto l'approvazione di una legge regionale per cui il Veneto sospende i finanziamenti a chi nega le foibe, o ne riduce la portata, o sottostima l'esodo istriano, fiumano e dalmata. L'aspetto più creativo della legge è la dead line: obbligatorio sostenere che i morti furono almeno 12 mila. Dire 11 mila 999 non si può, e nonostante sia una somma inverosimile per la stragrande maggioranza degli storici, compresi quelli persuasi che non si acuisce la gravità del crimine arrotondando le cifre. Un buon numero di studiosi, circa duecento, hanno scritto al presidente della Repubblica allarmati da una verità imposta per decreto, e per di più su basi scientifiche fragili. La chiamano Verità di Stato, e non c'è niente di più scandaloso di uno storico a cui lo Stato imponga il giusto e lo sbagliato o peggio, il consentito e il proibito. E non li sconcerta di meno essere stati equiparati, nella disputa successiva, ai negazionisti della Shoah: secondo la legge Mancino, negarla o minimizzarla costituisce un'aggravante del delitto di propaganda razzista, e si rischiano fino a sei anni di carcere. Ritenere che la Shoah sia un'invenzione della propaganda pluto giudaico massonica, o qualcosa del genere, è una scemenza abissale e qualifica chi lo sostiene, ma anche la legge Mancino impone il giusto e lo sbagliato, il consentito e il proibito, e anche la legge Mancino, sebbene sia dalla parte della verità, prescrive una Verità di Stato. Non è che ce ne si possa accorgere quando cambia chi guida lo Stato, e dunque cambia la Verità.

